«Docenti, false illusioni no ai corsi da 3 mila euro»

Pittoni (Lega) contro il sistema di tirocinio per chi cerca l'abilitazione «È solamente un modo per rimpinguare le casse esangui delle università»

«Allo stato attuale, il Tirocinio formativo attivo è una falsa illusione per i giovani, utile soltanto a rimpinguare le casse delle università». A criticare il metodo di abilitazione per i futuri insegnanti, che proprio ieri ha aperto le iscrizioni on line, è il senatore Mario Pittoni, capogruppo della Lega Nord alla commissione Cultura di palazzo Madama.

«Le nuove abilitazioni sono fucine di precariato: prima di qualificare nuovi insegnanti si deve con urgenza procedere alla riforma del sistema di reclutamento», aggiunge Pittoni. A finire nel mirino del senatore del Carroccio è innanzitutto la spesa che gli aspiranti insegnanti saranno costretti a sostenere per l'abilitazione. «Si parla di circa 3 mila euro per un corso annuale – continua il parlamentare udinese –, quindi il doppio del costo della Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario (Siss). Inoltre l'abilitazione non garantisce in alcun modo l'impiego. In Italia sono 200 mila gli insegnanti precari già iscritti nelle graduatorie a esaurimento».

Ecco perché Pittoni parla «di Tfa nati sotto la spinta delle pressioni del mondo universitario, che ha bisogno di recuperare liquidità dopo i tagli degli ultimi anni e lo fa a spese dei ragazzi».

Ormai da quattro anni Pittoni sta portando avanti un progetto di riforma del sistema di reclutamento degli insegnanti (che potrebbe vedere la luce proprio durante questa legislatura) basato sul principio del domicilio professionale. «Si tratta di una norma europea già recepita dall'Italia, ma che non ha ancora trovato attuazione pratica», afferma Pittoni. In sostanza l'accesso alla carriera di insegnante seguirebbe due vie: il 50% delle nuove cattedre sarebbe assegnato attingendo a una "sezione a esaurimento" che pescherebbe nelle attuali graduatorie «salvaguardando i diritti acquisiti degli iscritti», garantisce sempre il senatore.

L'altra metà, invece, dovrebbe iscriversi alla "sezione aperta" dell'Albo regionale. «Qui i nuovi abilitati troveranno la loro corretta collocazione – dice Pittoni – perché la posizione in graduatoria dipenderà dalla somma del punteggio base, espresso per 1/5 dai titoli e 4/5 in base a un'approfondita prova di preparazione, effettuata a parità di condizioni con gli altri iscritti allo stesso Albo regionale, cui si aggiungerà il risultato del concorso. È questo il punto su cui si gioca l'efficacia dell'intero meccanismo di selezione. In linea peraltro con il suggerimento di dare meno importanza al punteggio di laurea espresso al ministro della Funzione pubblica dalla commissione Cultura del Senato».

Per quanto riguarda la sezione aperta, i candidati potranno scegliere liberamente in quale Albo regionale eleggere il proprio "domicilio professionale", senza vincolo di residenza. Consentiti anche gli spostamenti fra regioni diverse, pena però la ripetizione della prova di selezione iniziale in base alla quale si forma il punteggio con cui l'insegnante abilitato è inserito in graduatoria.

«In questo modo – conclude Pittoni – si potrà garantire uniformità di trattamento, a tutto vantaggio della qualità degli insegnanti. Il medesimo metodo potrebbe essere applicato anche alle selezioni per i dirigenti che proprio in questi giorni stanno palesando diversi problemi».

Michela Zanutto

Stanno per partire (fra le polemiche) i corsi con cui abilitare gli insegnanti

LA REPLICA DELL'ATENEO

«Offriamo opportunità molto attese»

«Non vogliamo vendere illusioni, come dimostra il numero contenuto di posti che abbiamo richiesto a differenza di altre regioni, ma offrire ai più meritevoli un'opportunità molto attesa». Non si è fatta attendere la replica di Fabio Vendruscolo, delegato del rettore alla Didattica alle parole del senatore Pittoni. «Massimo sarà l'impegno dei due atenei regionali per offrire una buona organizzazione e una didattica di qualità – ha aggiunto –. Infatti, la didattica è coordinata e sarà attivata in collaborazione per un totale di 279 posti». (m.z.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.